



Unità Pastorale di Ballabio

B.V. Assunta

S. Lorenzo M.



Riflessione sulla Parola di Dio della III Domenica dopo Pentecoste

Libro della Genesi 2,18-25 Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: "Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta".

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 5,21-33 Fratelli, per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!

Vangelo secondo Marco 10,1-12 Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: "Dall'inizio della creazione li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola".

Nel salmo che abbiamo pregato dopo la prima lettura, il salmo 8, abbiamo usato queste parole: *"Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi: tutte le greggi e gli armenti e anche le bestie della campagna"*. A chi è stato dato un grande potere? Chi sta al di sopra di tutte le creature? Si sta parlando di noi, degli esseri umani, diversi da tutte le altre creature. Sì, c'è qualcosa che ci rende simili a tutta la natura che vediamo attorno a noi. Mangiamo e beviamo come fanno anche tutti gli animali, ma c'è qualcosa d'altro che ci rende profondamente diversi, anzi senza paura dobbiamo dire "superiori" a tutto il creato. **Che cosa abbiamo di particolare che ci rende grandi? Chi siamo noi?** E anche questa domanda la troviamo nella stessa preghiera che abbiamo detto: *"Che cosa è mai l'uomo, perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?"*. Ma questa domanda su noi stessi nasce, dopo avere guardato gli uccelli del cielo e i fiori dei campi, come ci ha detto Gesù domenica scorsa, oppure *"quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo ...?"*.

La risposta a questa domanda noi, per grazia di Dio, ce l'abbiamo già. È ancora fresca in noi la memoria delle grandi feste che abbiamo celebrato: a **Pasqua** abbiamo visto come il Figlio di Dio, che si è fatto uno di noi incarnandosi in Maria, è morto sulla croce e ha versato il suo sangue proprio perché siamo preziosi ai suoi occhi e non ha voluto che ci perdessimo nel male ma ha voluto insegnarci la via dell'amore. Risorto da morte e Signore dell'universo ci ha donato lo Spirito Santo (il dono della **Pentecoste**) per unirci a Lui e renderci in tutto come

Lui, **figli di Dio**. Però noi siamo come degli studenti che anche dopo avere studiato ed essere stati promossi con bei voti sono pronti a dimenticare anche le cose più importanti e allora hanno bisogno di ripassare le lezioni e di tenere sempre fresca la memoria.

Così, oggi ci fermiamo a guardare la sapienza e l'intelligenza di Dio creatore che ha voluto pensare a noi. Semplicemente vogliamo chiederci: *Perché ha voluto pensare a noi? E in che modo ci ha pensato? Come ci ha voluto? Alla fine, chi siamo veramente noi?* La parola di Dio che abbiamo ascoltato oggi sembra accennare alcune risposte che riguardano la bellezza del progetto di Dio: **essere uomini e donne, essere chiamati a vivere insieme e non da soli, a formare una famiglia, a vivere nel dialogo continuo con Dio che ci ha creati e con gli altri in vera fraternità**. Tutto questo è molto bello e noi dobbiamo essere felici di far parte di questo ordine di cose.

Fermarci a pensare e contemplare nella sua bellezza il piano di Dio su di noi è sempre molto utile per la nostra vita. Anche se non siamo cattivi, rischiamo di essere distratti e superficiali. È facile accontentarci di poco: un po' di salute e la soddisfazione di qualche desiderio che ci appaga per qualche momento o qualche periodo. Siamo felici per qualche giorno poi tutto passa in fretta. E si cade nell'abitudine o nella noia. Allora nasce la solita domanda: *Perché? Cosa è la vita? Vale proprio la pena vivere?* Questo è il frutto della dimenticanza. Dimentichiamo chi siamo, da chi siamo stati fatti e perché siamo stati fatti così, dimentichiamo facilmente da chi veniamo e dove stiamo andando, e non solo perché possiamo essere superficiali ma anche, a volte, per le eccessive preoccupazioni e i troppi impegni. Invece siamo grandi e fatti per le cose grandi.

Già il profeta Osea, nell'ottavo secolo prima di Cristo, scriveva: *"Chiamati a guardare in alto, nessuno sa sollevare lo sguardo!"*. Come sintesi di questa riflessione possiamo ricordare quanto ha scritto s. Agostino proprio riflettendo sulla propria vita: **"Tu, o Dio, ci hai fatti per Te e il nostro cuore sarà sempre inquieto finché non riposa in Te!"**. È una di quelle poche frasi di sapienza che si farebbe bene a ricordare a memoria per tutta la vita.

Nota liturgica Nel prossimo mese di novembre, con l'inizio del Tempo di Avvento, verrà adottato il Nuovo Messale Ambrosiano che conclude la riforma del Rito Ambrosiano iniziata negli anni '70 con l'Arcivescovo Giovanni Colombo e proseguita con gli Arcivescovi Martini, Tettamanzi e Scola.

VITA DELLA COMUNITÀ

NUOVO CONSIGLIO PASTORALE

Il fine specifico del Consiglio Pastorale Parrocchiale può essere delineato secondo le sei dimensioni suggerite dal consiglio pastorale diocesano:

1. Luogo di pensiero più che di organizzazione (dove si pensa il volto della Chiesa per questo tempo).
2. Luogo di discernimento e lettura dei segni dei tempi.
3. Luogo di fraternità, condivisione, sinodalità.
4. Luogo in cui, con sensibilità diverse, superando ruoli e funzionalismi, si condivida la stessa preoccupazione per la missione ecclesiale, in piena comunione con i sacerdoti.
5. Luogo che sappia guadagnarsi una sua autorevolezza davanti alla comunità.
6. Luogo in cui si superi la tradizionale e radicata marginalità femminile nei luoghi decisionali ecclesiali, superando anche la dualità maschile/femminile nel valorizzare concretamente la disponibilità al servizio, le capacità, le competenze di ciascuno.

(Dal Direttorio per i Consigli Pastoralis promulgato dall'Arcivescovo Mario Delpini l'11 febbraio 2024, n. 7)

Sabato 8 giugno: ore 18,15 Professione di Fede dei ragazzi e ragazze di III media e mandato agli animatori a san Lorenzo.

Progetto ristrutturazione Oratorio San Giovanni Bosco:

Gruppo del Burraco € 200

Iniziativa Famiglie Prima Comunione € 160

Pic nic di un gruppo famiglie in Oratorio € 345

CALENDARIO SETTIMANALE 8 giugno - 16 giugno 2024

| | |
|--|---|
| <i>San Lorenzo</i> | <i>Beata Vergine Assunta</i> |
| <u>Sabato 8 giugno</u> <i>Cuore Immacolato di Maria</i> <i>Rosso</i> | |
| Ore 18,15: S Messa: (Def Fam Locatelli, fam Vitali e Antonio Favasuli) Durante la celebrazione, un gruppo di ragazzi e ragazze di III media faranno la loro Professione di Fede. Segue Mandato agli Animatori. | Ore 17,00: S. Messa (def Antonio – Rosa e famiglia Locatelli, def Arnalda e Peppino, def Antonietta e Giuseppe Invernizzi, def Casalone Luigi) |
| <u>Domenica 9 giugno 2024</u> III DOPO PENTECOSTE <i>Rosso</i> | |
| Ore 10,00: S. Messa | Ore 8,00: S. Messa (per il popolo di Dio.) Ore 18,00: S. Messa (def Rusconi Andrea e Rita Pozzi, ricordati in particolare dalla Associazione GRIGNETTA) |
| <u>Lunedì 10 giugno</u> <i>Feria</i> <i>Rosso</i> | |
| | Ore 20,30: S. Messa in suffragio dei sacerdoti e della suore che hanno esercitato il loro ministero e servizio pastorale nella nostra comunità di Ballabio |
| <u>Martedì 11 giugno</u> <i>S. Barnaba, apostolo</i> <i>Rosso</i> | |
| Ore 17,30: S. Messa(Def.) | |
| <u>Mercoledì 12 giugno</u> <i>Feria</i> <i>Rosso</i> | |
| | Ore 17,30: (Def Adriano Mancin, Angela e Giovanni Negri) |
| <u>Giovedì 13 giugno</u> <i>S. Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa</i> <i>Bianco</i> | |
| Ore 17,30: S. Messa (Def) | |
| <u>Venerdì 14 giugno</u> <i>Beato Mario Ciceri, sacerdote</i> <i>Bianco</i> | |
| | Ore 17,30 S. Messa (def Augusto e Giuliana De Micheli) |
| <u>Sabato 15 giugno</u> <i>Beato Clemente Vismara, sacerdote</i> <i>Bianco</i> | |
| Ore 18,15: S Messa: (Def) | Ore 17,00: S. Messa <i>Rosso</i> (def fam Frigerio e Baresi, don Achille e don Guido) |
| <u>Domenica 16 giugno 2024</u> IV DOPO PENTECOSTE <i>Rosso</i> | |
| Ore 10,00: S. Messa (secondo l'intenzione dell'offerente L e C) | Ore 8,00: S. Messa (per il popolo di Dio.) Ore 18,00: S. Messa (Def) |

L'ANIMAZIONE IN ORATORIO IL SABATO POMERIGGIO e GLI AVVISI "VITA DELL'ORATORIO" RIPRENDERANNO A SETTEMBRE! BUONA ESTATE!